

Giornalino della Fondazione Papa Giovanni Paolo II Cupramontana.

5—anno 2024 mese di luglio

pubblicato sul sito ente www.casariposocupra.it

**NUOVA ESPERIENZA CULTURALE /
RICREATIVA DELLA FONDAZIONE**

A FORISMA DEL MESE

Gli aforismi marchigiani custodiscono un grande tesoro, invisibile ma assolutamente indispensabile: quello del buon senso e della sapienza. Essi provengono da un passato remoto che racconta i tempi antichi più di quanto riescano a fare i libri di storia. In mancanza della trasmissione ai posteri con la scrittura, la formula più efficace era quella del proverbio: una frase corta, spesso in rima o con assonanze, facile da ricordare e legata, il più possibile, alla lingua e alla realtà del luogo.

Sant'Anna, 'o gra' gioncasa e su 'u pjaru a paja!

Per Sant'Anna, 26 luglio, il grano in casa e la paglia nel pagliaio, bisogna aver già trebbiato .

Lujo te porta visciole, pèsichi e mela!

Luglio porta visciole, pesche e mele.

SOMMARIO:

AFORISMA DEL MESE	1
QUESTA È LA NOSTRA STORIA...	2
CONSIGLI DI SALUTE: I RIMEDI DELLA NONNA	3
UNA CANZONE, UN RICORDO, UN'EMOZIONE	4
LA RICETTA DI NONNA ANITA	4
POESIA	6
INFORMAZIONI	

QUESTA E' LA NOSTRA STORIA...



MATURITA'

Il nostro viaggio continua facendoci raccontare dai nostri cari anziani ciò che più ricordano della loro maturità. La domanda posta questo mese è stata "Ricordi la prima radio? Ricordi qualche programma?". I nostri amici hanno un po' di difficoltà nel ricordare il tempo dell'ingresso della prima radio nella loro vita. Inizialmente devo procedere con cautela e fare le giuste domande per scavare nella loro memoria. "Io me ricordo che se già a sentì e canzoni sua dottrina cristiana. Li ce l'avìa e ce gievamo a sentì e canzoni de Sanremo". Pian piano i ricordi affiorano, prendono sembianze via via sempre più nitide "Io me ricordo che ce l'avevamo. Non me ricordo chi l'aveva comprata, me pare poru nonno. Ricordo che ce sentivamo le notizie, il radiogiornale. Faceva strano, le notizie ti facevano capì che il mondo era grande, de più della vita che facevano noi lil paese". Chiedo se ricordassero qualche notizia in particolare, niente. Non è l'amo giusto per pescare il ricordo. "Noi ce l'avevamo. Ce l'aveva regalata uno zio de Torino che ne aveva comprata un'altra. Me ricordo che io e mi sorella la volevamo sempre accende, ma mamma non voleva quando babbo se andava a riposà ". Si è innescato l'effetto domino dei ricordi, è stupefacente come ad un ricordo se ne aggranci un altro in un crescendo, che non sempre è contestualizzato, ma esprime vitalità voglia di esserci e va benissimo. " Me ricordo che più che un elettrodomestico era un mobile. Mamma ce mettìa sopra un centrino che avìa fatto apposta. E sopra ce metteva un pupazzetto, che boh...de que era!

Po me ricordo che dopo ‘n tantì che stacià cesa incominciava a puzza’, come de bruciato”. “Quelle erano le valvole che se surriscaldava. Quando era calle ne sapea de bruciato” commento tecnico ineccepibile. Molto interessante il ricordo preciso della nostra amica “la radio la doveamo ascoltare in silenzio assoluto, come alla messa! Babbo, quando rientrava da fadigà l’accendeva. Ce se metteva a sede davanti, e guai a te se facevi rumore. Ce zittìa a tutti nulatri munelli! - Stacete zitti che c’è il Radio Giornale! - Mamma, nonna e zia dovea smette de fa i lavori de casa. Me ricordo ‘na volta mamma a messo apposto na tegamella, e non je cascata! Ha fatto non rumore, che emo guardato tutti a babbo. S’è girato a dato on sguardaccio, ma non ha detto niente per fortuna”. La radio era il contatto con il mondo esterno che, per la mancanza di immagini e di cronache fedeli, continuava ad essere un mondo di fantasia. Cantanti, attori, venivano “immaginati” sulla base delle sensazioni suscitate dalla voce.



CONSIGLI DI SALUTE: I RIMEDI DELLA NONNA

Il decotto di Salvia era utilizzato anche, in mancanza o in aggiunta all'abituale deodorante, per fare abluzioni utili per ridurre la sudorazione eccessiva e rinfrescare e deodorare le ascelle, ma anche per ridurre l'eccessiva sudorazione delle mani e per pediluvi in caso di piedi eccessivamente traspiranti e maleodoranti.

Oggi sappiamo che queste proprietà sono dovute all'azione antibatterica e normalizzante della sudorazione esercitata dalla Salvia.

UNA CANZONE, UN RICORDO, UN'EMOZIONE



La canzone di questo mese è... *La più bella del mondo*. Canzone di Ferruccio Merk Ricordi, in arte Teddy Reno. Cantante italo svizzero, *La più bella del mondo* è del 1957. I nostri amici anziani, un paio di loro per l'esattezza, hanno un caro ricordo di questo brano per la medesima motivazione. Il loro padre quando capitava che ascoltassero la canzone insieme e con la presenza della madre, molto affettuosamente la dedicava alla propria amata. Inoltre, canticchiava la canzone "insieme a Teddy Reno" potremo dire, come a dimostrare in maniera ancor maggiore il proprio amore verso la propria donna. Racconto denso di tenerezza e forti emozioni.

LA RICETTA DI NONNA ANITA

BUDINO DI RISO

Ingredienti

- Riso
- Burro
- Tuorlo
- Parmigiano
- Prosciutto
- Emmental
- Salsiccia



Preparazione

Cuocere il riso, non eccessivamente. Condirlo con tuorlo, parmigiano. Ungere la teglia con il burro. Riempire la teglia fino alla metà con prosciutto, emmenthal e salsiccia. Ricoprire tutto con il preparato di riso. Prima di infornare mettere sopra briciole di pane e burro.

Buon appetito!

